

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
GIORNATA PER LA RICERCA

Il ruolo della Nutrizione dalla prevenzione alla cura
ROMA, 21 MAGGIO 2015

Angelo Card. Scola
Presidente Istituto Giuseppe Toniolo

Magnifico Rettore,
Eccellenza Reverendissima,
Chiarissime Autorità Accademiche e Professori,
Cari Ricercatori e Studenti,
Signore e Signore,

la Giornata per la Ricerca, giunta ormai alla sua quarta edizione, è divenuta un significativo appuntamento annuale nella vita della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica e del Policlinico Agostino Gemelli.

“L'amore all'uomo” è iscritto nel DNA dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Al centro degli sforzi e delle attività della Facoltà di Medicina e Chirurgia c'è l'attenzione alla persona malata, il prendersene cura in maniera globale. In tale contesto, la Giornata per la Ricerca evidenzia una modalità molto peculiare mediante la quale il nostro Ateneo, in maniera del tutto unica, può mettersi al servizio dell'uomo e, in particolare, di quanto necessitano di assistenza medica: studiare, ricercare nuove cure e, ancor più, individuare strategie idonee a prevenire l'insorgenza delle malattie con l'obiettivo finale di promuovere la salute e questo in modo integrale.

Ogni uomo di scienza impegnato nella ricerca biomedica applica la sua intelligenza e dedica le sue energie a questo scopo ed è chiamato a farlo con una ragione più solida della pur nobile “*curiositas*” umana. Ad essa va unita la consapevolezza della necessaria umiltà che, rifuggendo la pericolosa tentazione di onnipotenza che, da sempre, ha insidiato l'uomo fin dalle sue origini, porta a percepire il proprio lavoro come un “tentativo” a servizio della salute e del bene integrale della persona.

«Questo significa che le valutazioni morali e la ricerca scientifica – afferma Benedetto XVI nella “*Caritas in veritate*” – devono crescere insieme e che la carità deve animarle in un tutto armonico interdisciplinare, fatto di unità e di distinzione. La dottrina sociale della Chiesa, che ha “un'importante dimensione interdisciplinare” può svolgere, in questa prospettiva, una funzione di straordinaria efficacia. Essa consente alla fede, alla teologia, alla metafisica e alle scienze di trovare il loro posto entro una collaborazione a servizio dell'uomo. È soprattutto qui che la dottrina sociale della Chiesa attua la sua dimensione sapienziale» (n. 31).

Tale dimensione è chiamata a sostenere la ricerca accompagnandola da una fondata visione antropologica e da una solida coscienza etica che abbiano come misura la verità dell'essere umano e la sua dignità dal concepimento al termine naturale. Ad un di più di capacità tecnico-scientifiche corrisponde non una minore tensione etica, ma una maggiore capacità che garantisca la salvaguardia del primato della persona come soggetto che non può essere mai ridotto a semplice materiale di sperimentazione.

Come evidenzia Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* «La Chiesa non pretende di arrestare il mirabile progresso delle scienze. Al contrario, si rallegra e perfino gode riconoscendo l'enorme potenziale che Dio ha dato alla mente umana. Quando il progresso delle scienze, mantenendosi con rigore accademico nel campo del loro specifico oggetto, rende evidente una determinata conclusione che la ragione non può negare, la fede non la contraddice. [...] Però, in alcune occasioni, alcuni scienziati vanno oltre l'oggetto formale della loro disciplina e si sbilanciano con affermazioni o conclusioni che eccedono il campo propriamente scientifico. In tal

caso, non è la ragione ciò che si propone, ma una determinata ideologia, che chiude la strada ad un dialogo autentico, pacifico e fruttuoso» (n. 243).

2. La Giornata di quest'anno pone al centro dell'attenzione le malattie connesse alla nutrizione, evidenziando gli sforzi compiuti dai ricercatori e dai medici di questa Facoltà per combattere un gran numero di patologie che, da quanto apprendo da voi, comprendono i tumori, le forme infiammatorie, le malattie metaboliche e le tante problematiche connesse all'invecchiamento. L'invecchiamento è senza dubbio una stagione della vita che, in maniera speciale e per certi versi paragonabile forse solo alla prima infanzia, evidenzia ed esalta il radicale e costitutivo bisogno dell'uomo di ogni età di essere "preso in braccio, portato" ("«.. *ad me veni, quaere me, inveni me, suscipe me, porta me*» – Sant' Ambrogio, *Expositio in psalmus* 118).

Sono note e quanto mai apprezzabili la sensibilità speciale e l'attenzione particolare che voi prestate alle problematiche (mediche, sociali, economiche) dell'invecchiamento, una fase così vulnerabile della vita umana in cui la fragilità sotto il profilo fisico si accompagna spesso a un decadimento delle facoltà intellettive.

Su questi temi vi siete conquistati una solida credibilità scientifica a livello internazionale e saprete ancor più offrire, nel futuro prossimo, un contributo prezioso all'avanzamento delle conoscenze e alla individuazione di cure efficaci.

Non è mio compito entrare nel merito delle problematiche tecnico-scientifiche che saranno oggetto di questa mattinata. Vorrei, invece, fare una considerazione di carattere generale che nasce spontanea riflettendo sul tema di questa giornata "*Il ruolo della nutrizione dalla prevenzione alla cura*".

Fino a qualche tempo fa, quando si parlava del rapporto tra nutrizione e salute era naturale pensare soprattutto alle tante malattie causate dalla carenza di cibo. La fame nel mondo e la denutrizione costituiscono, ancora oggi, una vera e propria piaga che affligge in maniera tragica le parti più povere del nostro pianeta, ma non solo, e offende gravemente la dignità umana. Appare, quindi, quasi paradossale il fatto che, nel mondo occidentale e non solo in esso, ci si ammali invece per un eccesso di cibo e per un suo uso inappropriato.

Non possiamo non collegare questo evento odierno con l'appuntamento dell'Expo che si sta celebrando a Milano proprio sul tema "*Nutrire il Pianeta. Energia per la vita*" a cui anche il Santo Padre Francesco ha rivolto un toccante messaggio nel giorno dell'inaugurazione ricordando a tutti che non deve restare «solo un "tema"» e che il tema avrà senso «*purché sia sempre accompagnato dalla coscienza dei "volti": i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano. [...] Una presenza nascosta, ma che in realtà dev'essere la vera protagonista dell'evento: i volti degli uomini e delle donne che hanno fame, e che si ammalano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva. [...] Questa è una grande sfida alla quale Dio chiama l'umanità del secolo ventunesimo: smettere finalmente di abusare del giardino che Dio ci ha affidato, perché tutti possano mangiare dei frutti di questo giardino. Assumere tale grande progetto dà piena dignità al lavoro di chi produce e di chi ricerca nel campo alimentare*» (*Messaggio per l'inaugurazione dell'Expo*, 1 maggio 2015).

Per concludere, desidero formulare a tutti i partecipanti a questa Giornata un augurio di buon lavoro. L'Istituto Toniolo attraverso l'Università Cattolica del Sacro Cuore intende sostenere e spronare tutti i ricercatori e i medici della Sede romana affinché proseguano con passione e dedizione sulla strada intrapresa, distinguendosi sempre più per l'eccellenza delle loro ricerche e delle cure prestate ai tanti uomini e donne che, da ogni parte del Paese, vengono nel Policlinico Gemelli, senza dimenticare che i pazienti, esplicitamente o implicitamente chiedendo salute sempre domandano anche salvezza. Essi sono fiduciosi di trovare qui una risposta a questa duplice richiesta attraverso una accoglienza ispirata al volto del Buon Samaritano – il Signore Gesù – che con generosità, scienza e coscienza si prende cura di chi è nella necessità.